

# “Prepariamo i data scientist miscelando competenze e conoscenza del contesto”

MAGDA FONTANA, PROFESSORESSA AL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E STATISTICA NELL'ATENEO DEL CAPOLUOGO PIEMONTESE, SPIEGA COSÌ IL VALORE AGGIUNTO DEL MASTER IN DATA SCIENCE FOR COMPLEX ECONOMIC SYSTEMS

Milano

«Data science è un termine generico e forse abusato che in ambito formativo rischia di essere percepito come un mero insieme di tecniche. È invece importante trasferire non solo le competenze specifiche ma anche una conoscenza approfondita del contesto. Su questa differenza, tutt'altro che secondaria, abbiamo costruito la nostra peculiarità e i risultati ci stanno dando ragione». Magda Fontana, professoressa presso il Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Torino, spiega così il valore aggiunto del master in Data Science for Complex Economic Systems (Madas) che anche quest'anno animerà il Collegio Carlo Alberto. È lei a dirigere il corso che punta su una formazione multidisciplinare, con una forte impronta economica, per consegnare al mercato i data scientist del futuro. Un percorso formativo che si inquadra nel profondo cambiamento tecnologico di un'economia sempre più affamata di big data.

La domanda insoddisfatta di professionisti digitali è infatti uno degli ostacoli principali lungo la strada della trasformazione digitale. E non è un caso che la data science sia sempre più presente nell'offerta formativa di atenei, business school e centri di formazione. Il Collegio Carlo Alberto, fondazione creata nel 2004 su iniziativa congiunta di Compagnia di San Paolo e Università degli Studi di Torino che promuove la ricerca e la formazione nel campo delle scienze sociali, è una delle realtà che si è mosse in anticipo. Lo dimostra il master sulla scienza dei dati che quest'anno festeggia il suo terzo compleanno e che, dal prossimo agosto a maggio 2019, metterà sui banchi studenti italiani e stranieri tra lezioni frontali, laboratori, esercitazioni e dibattiti. Chi riuscirà ad ottene-

re l'ammissione (i termini di iscrizione scadono il 15 giugno 2018) si dovrà districare per i primi sei mesi fra corsi diversi tra loro, uniti dal fil rouge dei big data: economia, ingegneria, machine learning, statistica, informatica, econometria, fisica, matematica e altri ancora. La seconda parte del master sarà più "operativa" con gli studenti chiamati da applicare la teoria acquisita a problemi specifici, dalla gestione di una smart city alla profilazione dei consumatori passando per l'analisi finanziaria.

La scelta di attivare anche quest'anno il corso non è stata affatto difficile, visti i risultati delle precedenti edizioni: il 90% degli ex alunni è attualmente occupato e oltre il 50% è stato ammesso ad un corso di dottorato PhD in Italia o all'estero. A garantire questi numeri, sottolinea la direttrice Fontana, è senza dubbio la multidisciplinarietà



«Non servono corsi a misura di uno specifico lavoro. Dobbiamo formare menti in grado di lavorare su più fronti fornendo una conoscenza trasferibile facilmente a ogni contesto». Le 400 ore di corso interamente in lingua inglese, che accolgono in media il 40% di studenti stranieri (da Usa, Germania, Olanda, Turchia e perfino Bolivia), saranno tenute da docenti dell'ateneo, esperti del Collegio e professionisti dell'innovazione. Il master sarà inoltre seguito da un internship nelle aziende partner. Ma data la domanda del mercato, c'è da attendersi che non mancheranno altre aziende pronte a bussare alle porte del Collegio Carlo Alberto per accaparrarsi i nuovi data scientist. (a.fr.)



**Magda Fontana**, professoressa presso il Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Torino, spiega le peculiarità del master attivo all'università di Torino